

parlar francamente l'intera rivoluzione: mi spiego con chiarezza.

E' noto, che negli antichi tempi la mole tutta degli affari Politici straordinarj maturavasi ne' *Collegj* anch'essi *straordinarj di Savj*; che a misura della lor maggior o minor importanza, si creavano dal Consiglio Maggiore più o meno numerosi. Si reputò nel decorso de' tempi utile al ben essere della Repubblica la formazione d'un *Collegio ordinario e permanente di Savj*, i quali *Savj del Consiglio di Pregandi* si denominarono. (1) A questi fu riservato il consultivo degli affari, che proporsi dovevano alla Sovrana deliberazione del Senato; ed in arbitrio di questi era il convocar o nò il Senato medesimo. A formar questo importante Consesso non entravano ne' passati Secoli senon Uomini Patrj, e forniti di que' lumi, e talenti, che costituiscono l'Uomo di Stato, e di Gabinetto, e perciò le faccende camminavano sul retto sentiere; ma il tempo indebolindo questa frale, perchè umana istituzione, degenerò essa in una spezie di *Oligarchia*, quanto funesta alla Causa Pubblica, altrettanto contraria alla Costituzione della Repubblica. Di fatto alcuni *Savj*, ne' quali non v'era più l'antico amor patrio; che tutto operavano per viste di solo privato interesse, per ispirito di partito; o che infine corrotti eran anch'essi dal serpeggiante Gallico Veleno, tutto ponevano in opera per allontanar il Senato da quelle salutari deliberazioni, che il tempo e le circostanze esigevano dalla sua maturità. E' ben vero, che non mancavano in questo Corpo alcuni Soggetti (della cui probità, onore, talenti, e patriotismo non v'è luogo a dubitare) i quali depondo ogni umano riguardo, consigliavano quelle misure, che sole erano capaci a salvare la Repubblica dall'imminente naufragio. Ma che perciò! i pochi perfidi, raggirando i Colleghi o deboli, o imbecilli, studiavano tutti i mezzi, e cercavano tutte le vie, onde deludere sotto varj apparenti pretesti le deliberazioni del Senato. Più e più esempj di questa funesta

nesta

---

(1) Il Collegio Ordinario de' Savj ebbe il suo primo principio nel 1420. Vedi il Tentori Tomo VI.